UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI RICERCA E INNOVAZIONE UMANISTICA

SCIENZE FILOSOFICHE

A.A. 2025-2026

L'IMPRESA TEATRALE E LA SUA GESTIONE

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	I Anno
Periodo di erogazione	I Semestre (22 settembre 2025 – 10 dicembre 2025)
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	6 CFU
SSD	Discipline dello spettacolo (PEMM-01/A, ex L-ART/05)
Component Code	A006429
Lingua di erogazione	Italiano
Modalità di frequenza	La frequenza non è obbligatoria ma fortemente consigliata.

Docente	
Nome e cognome	Mimma Valentino
Indirizzo mail	mimma.valentino@uniba.it
Telefono	
Sede	Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica Lingue – IV piano
Sede virtuale	Microsoft Teams
Ricevimento	Lunedì, dalle 15:20 alle 16:20 (Ateneo o a distanza/Teams)

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
150	42		108
CFU/ETCS			
6			

Obiettivi formativi	L'attività formativa si concentra sui modelli teorici e sulle metodologie pluridiscilinari orientate allo studio e alla comprensione dei fatti teatrali (produttivi, ricettivi, memoriali) in una prospettiva inter- e trans-culturale.
Prerequisiti	Conoscenza generale della storia del Teatro del Novecento.

Metodi didattici	Lezioni frontali, col supporto di materiali multimediali.

Risultati di apprendimento previsti ***DD1* Conoscenza e capacità di comprensione**	Lo studente acquisisce una conoscenza dei lineamenti generali della storia dello spettacolo dal vivo; la capacità di collocare la storia del teatro nel contesto delle altre arti; la capacità di individuare e descrivere i principali modelli registici.

***DD2* Conoscenza e capacità di comprensione applicate** ***DD3-5* Competenze trasversali**	Lo studente acquisisce la conoscenza dei maggiori esiti registici della tradizione italiana contemporanea attraverso l'analisi di alcuni esempi. Approfondisce le competenze necessarie al riconoscimento della costruzione registica dello spettacolo. • *Autonomia di giudizio* Lo studente svilupperà capacità critiche nell'analisi dei contenuti del corso grazie all'acquisizione di strumenti metodologici e bibliografici. • *Abilità comunicative* Lo studente deve aver maturato competenze utili a descrivere criticamente modelli registici e trasposizioni sceniche. • *Capacità di apprendere* Lo studente sarà sollecitato a partecipare attivamente allo sviluppo del corso attraverso seminari di approfondimento e confronti con altre discipline di analoghi settori.
Contenuti di insegnamento (Programma)	*Sistemi, formule e modi della produzione teatrale italiana tra la fine del XIX secolo e il nuovo millennio* Il corso è strutturato in due parti: - la prima (istituzionale), di inquadramento storico e teorico, è dedicata all'evoluzione del sistema di produzione teatrale e alla parabola del fenomeno registico dalla fine dell'Ottocento al nuovo millennio, guardando alle pratiche e alle forme del teatro di regia, della scrittura scenica e del teatro performativo; - la seconda (monografico) si focalizza sull'analisi dettagliata di uno specifico modello di produzione teatrale, il teatro di regia, e sul suo superamento attraverso le esperienze del Nuovo Teatro e della scena contemporanea, con puntuale riferimento ad alcune personalità e pratiche artistiche
Testi di riferimento	L. Cavaglieri, *Il sistema teatrale*, Roma, Dino Audino Editore, 2021. L. Mango, *Il Novecento del Teatro. Una storia*, Roma, Carocci editore, 2019, pp. 28-58, 74-77; 197-216, 241-248; pp. 259-264. C. Meldolesi, *Sulla regia critica in Italia*, in F. Cruciani, C. Falletti, *Civiltà teatrale nel XX secolo*, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 283-305. Da «Culture Teatrali», n. 25, 2016 (https://cultureteatrali.it/wp-content/uploads/2023/04/25cultureteatrali.pdf): - C. Longhi, *«L'unico responsabile sono io»? Appunti di regia, ricordando Luca Ronconi (quasi un'introduzione)*, pp. 7-40 - M. De Marinis, *Regia e post-regia: dalla messa in scena all'opera contenitore*, pp. 66-78

	- L. Mango, *La regia dopo la regia. Tre variazioni sul tema*, pp. 79-93 Da *Re-directing: la regia nello spettacolo del XX secolo*, a cura di Luca Bandirali, Daniela Castaldo e Francesco Ceraolo, Lecce, Università del Salento, 2020 - L. Mango**,** *Le parole per dirlo. Di cosa parliamo quando parliamo di ciò di cui parliamo*, pp. 163-170. - S. Mei, *Sul concetto di regia. Tesi inattuali sulla scena italiana del terzo millennio*, pp. 211-218. M. Valentino, *Il 'concertato' de lacasadargilla*, "Acting Archives Review", n. 28, novembre 2024, pp.150-184. Eventuali materiali forniti dalla docente.
Note ai testi di riferimento	Ulteriori indicazioni bibliografiche o personalizzazioni della bibliografia d'esame saranno fornite nel corso delle lezioni, anche su richieste degli studenti e delle studentesse.
Materiali didattici	Classe Teams del corso

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Colloquio orale sulla bibliografia d'esame.
Criteri di valutazione	• *Conoscenza e capacità di comprensione* Lo studente approfondisce la conoscenza dei lineamenti generali della storia della produzione teatrale; la capacità di collocare la storia del teatro nel contesto delle altre arti; la capacità di individuare e descrivere i principali modelli produttivi teatrali. • *Conoscenza e capacità di comprensione applicate* Lo studente acquisisce la conoscenza dei maggiori esiti registici della scena teatrale contemporanea attraverso l'analisi del testo scenico. Approfondisce le competenze necessarie al riconoscimento della struttura testuale dello spettacolo. • *Autonomia di giudizio* Lo studente svilupperà capacità critiche nell'analisi dei contenuti del corso grazie all'acquisizione di strumenti metodologici e bibliografici. • *Abilità comunicative* Lo studente deve aver maturato competenze utili a descrivere criticamente modelli produttivi (e, nello specifico, registici). • *Capacità di apprendere* Lo studente sarà sollecitato a partecipare attivamente allo sviluppo del corso attraverso momenti di riflessione e confronti con altre discipline di analoghi settori.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	Il voto finale è attribuito in trentesimi. La prova orale è articolata in almeno quattro domande distribuite tra la parte storico-teorica (istituzionale) e quella monografica. Ogni domanda è volta ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti e dei concetti, la

	comprensione dei contesti, la padronanza del linguaggio specifico, la capacità critico-interpretativa. Si intende insufficiente una prova in cui lo/la studente descrive in modo approssimativo, senza puntuali riferimenti gli argomenti, non ne ricostruisce i contesti, si esprime con un linguaggio non specifico e non sa argomentare; verrà valutata sufficiente (18-22) la prova in cui lo/la studente descriverà in modo impreciso i concetti, i contesti e i protagonisti ma con un'argomentazione corretta anche se con un linguaggio limitato nell'uso di termini specifici; si intende discreta (23-26) la prova in cui lo/la studente/studentessa costruisce con poche imprecisioni l'argomentazione con riferimento agli argomenti, ai protagonisti e ai contesti teorici e sociali, con un linguaggio corretto e con l'uso di termini specifici; si intende buona (27-28) la prova in cui lo/la studente argomenta in modo circostanziato le risposte, citando protagonisti e riferimenti teorico-critici, con un linguaggio accurato e specifico, mostrando di orientarsi in modo trasversale negli argomenti del percorso formativo; si intende ottima (29-30) la prova in cui lo/la studente discute in modo sistematico i contenuti del percorso formativo con riferimenti al contesto storico e teorico, con riferimenti puntuali, dimostrando padronanza nel linguaggio critico, disinvoltura nell'argomentare. La Lode viene assegnata quando lo studente dimostra di avere acquisito eccellentemente le competenze trasversali previste nei risultati di apprendimento.
Altro	